

Illustr. ed Amatissimo Professore,

Mi riesce graditissimo il presentarle con tutta l'effusione dell'animo mio i più graditi e soavi augurii di buone feste, quale pegno della mia riconoscenza e della grata e vivissima memoria che conservo di Lei. Voglia Dio esaudire i miei voti ed appagare in questi fausti giorni i desiderii del suo nobile cuore, comandola di consolazioni unitamente colla sua onorata famiglia. Spero che Ella goda perfetta salute e che l'inverno non le rechi molestia; anch'io sono sano benchè risenta gli sbalzi di temperatura e di pressione barometrica di questa città. In questo bimestre trascorso non ho potuto fare grande lavoro in fatto di micologia, causa l'occupazione straordinaria d'ordinare il museo arrivateoni, ed inoltre le neivende della stagione molto poco propizia all'uso. In questi giorni esaminerò un fascetto di materiale raccolto e ne farò la diagnosi delle specie.

Evidentemente uno studio continuato e un po' lungo mi è
impossibile durante l'anno scolastico specialmente trovandomi
nel primo anno d'insegnamento, e richiedendoti anche tempo
per preparare gli esemplari da portare nella scuola. Ad
ogni modo nei ritagli di tempo ed a bocconi non trascurerò
anche durante l'anno di incamminare il lavoro della flora
micologica genovese. Mi trovo ogni giorno più soddisfatto del
microscopio acquistato superiore assai in nitidezza e preci-
sione a quello che usai costi. Del P. Guglielmotti non so
nulla di nuovo; spero che avrà spedito a V. S. V. la fotografia.
Ed ora le rinnovo i miei augurii ed ossequii, e le desidero
felicissimo l'anno che sta per incominciare. La prego
ad estendere i miei ossequii a tutta la sua famiglia, ed a
gradire i sensi del mio rispetto e della mia gratitudine.
Con tutta stima ed affetto sono di V. S. V.

Inf. L. L. L. P. Leandro Gaia *LL*

Genova, 23 Dicembre 1911.